

AL TRIBUNALE DI VERONA

Ricorso ex articolo 67, d.lgs. 14/2019

- ristrutturazione dei debiti del consumatore -

Io sottoscritta **Micic Maja**, nata a Bor (Serbia) il 27 maggio 1976 e residente a Cologna Veneta (Vr), in Piazza Duomo 2H, codice fiscale MCC MJA 76E67 Z158 G,

premessò che

sussistono le condizioni previste dagli artt. 67 e ss. del d.lgs. 14/2019 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto:

mi trovo in stato di crisi da sovraindebitamento, che non mi permette di far fronte col mio patrimonio agli impegni assunti e di soddisfare regolarmente le mie obbligazioni, e conseguentemente verso in una situazione di sovraindebitamento così come prevista dalla legge;

ritenuto che

non sono soggetta alla liquidazione giudiziale, alla liquidazione coatta amministrativa o altre procedure liquidatorie previste dal codice civile e da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;

non ho goduto del beneficio della esdebitazione nei cinque anni anteriori alla data della presente istanza, e comunque non ho goduto del beneficio della esdebitazione per due volte;

non ho determinato la situazione di sovraindebitamento in cui mi trovo con colpa grave, malafede o frode;

considerato che

la procedura di proposta del Piano del Consumatore prevede l'intervento di un "organismo di composizione della crisi", cui la legge attribuisce varie funzioni, alcune necessarie per la presentazione della proposta di Piano del Consumatore, tra cui la relazione prevista dal comma 2 dell'art. 68 d. lgs. 14/2019;

in data 20.06.2022 ho pertanto presentato all'Organismo di Composizione della Crisi istituito presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Verona istanza per la nomina di Gestore della Crisi;

in data 24.06.2022, il referente dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Verona, ha nominato quale Gestore della Crisi da Sovraindebitamento il dott. Stefano Bergamasco, con studio in Cologna Veneta (Vr), il quale, ricevutane notizia in pari data, ha accettato la nomina in data 27.06.2022

resa edotta dal suddetto professionista, delle varie ipotesi contenute nel d.lgs. 14/2019, ho ritenuto che la proposta di un Piano del Consumatore prevista dall'art. 67 risulti la miglior procedura percorribile al fine di definire e di superare la mia situazione di sovraindebitamento;

ho pertanto richiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 68, comma 2, al dott. Stefano Bergamasco la stesura della relazione prevista quale elemento essenziale della procedura dal comma medesimo;

il dott. Stefano Bergamasco ha quindi provveduto a redigere l'allegata relazione contenente:

- l'indicazione delle cause di indebitamento e della diligenza impiegata dalla ricorrente nell'assumere le obbligazioni;
- l'esposizione delle ragioni di incapacità della ricorrente di adempiere le obbligazioni assunte;
- la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo dell'istanza
- l'indicazione presunta dei costi di procedura

precisando altresì che la stessa contiene anche l'attestazione sulla fattibilità del proponendo piano del consumatore ed una valutazione sulla eventuale convenienza dell'alternativa liquidatoria;

nel rinviare al contenuto della predetta relazione, predispongo la presente proposta di piano del consumatore per la composizione della crisi da sovraindebitamento in cui mi trovo.

Situazione debitoria

Sono nata in Serbia e nel 1996, all'età di 20 anni, mi sono trasferita in Italia, ricongiungendomi con Baco Voislav, che diventò poi mio marito nel 1999, in Italia per trovare lavoro e per costruirmi qui un futuro. All'epoca vivevamo presso mio cognato e successivamente in un appartamento in affitto, dapprima a San Bonifacio e poi a Cologna Veneta. Nel 2007 decidemmo di acquistare una abitazione per la famiglia (che nel frattempo era cresciuta con la nascita di due figlie), in Cologna Veneta (Vr), e più precisamente in Via Sule n. 74/F, così iscritta al Catasto Fabbricati dello stesso comune di Cologna Veneta, foglio 5, particella n.

- 220 sub. 5, Via Sule, piano S.T. 1, categoria A/2, classe 3, vani 8, rendita catastale euro 619,75;
- 220 sub. 16, Via Sule, piano S, categoria C/6, classe 3, mq. 29, rendita catastale euro 61,41

oltre agli identificativi dei beni comuni non censibili (allegato 1).

Per l'acquisto di detto immobile chiedemmo ed ottenemmo con mutuo ipotecario (che ha colpito i medesimi beni) concesso da Banca Popolare di Vicenza per un importo di euro 153.000, durata 25 anni, tasso iniziale al 4,50% e successivamente variabile, prima rata mensile di euro 850,42 (allegato 2).

Devo subito precisare che, in quegli anni, io fui in un certo senso obbligata a firmare perché in quegli anni io dovevo fare solo quello che mio marito mi diceva di fare e non potevo certo rifiutarmi di eseguire quello che mi veniva, in un certo qual modo, ordinato. Non ero certo nelle condizioni, né psicologiche né materiali, di potermi opporre ad una decisione che egli aveva già preso ed assunto, senza ovviamente sentire un mio parere o una mia opinione. Lui decideva e io dovevo assolutamente aderire alle sue volontà.

In quegli anni, mio marito aveva costituito una società in nome collettivo, la Bac's snc di Baco Voislav & C, esercente l'attività di commercio al dettaglio ambulante itinerante di alimenti e bevande, società in cui io fui costretta ad entrare. Anche in quel caso io avevo obbedito ad una decisione che aveva preso mio marito, tanto che in questa società io non avevo nessun ruolo e non partecipavo in

alcun modo alla gestione della stessa: infatti mio marito, mi disse che ero stata inserita nella società solo per ridurre il carico fiscale complessivo e quindi per risparmiare. Certamente non sapevo cosa significasse essere socio e di quali oneri mi stavo caricando.

L'attività economica fu svolta da mio marito per pochi mesi e senza grossi risultati, tanto che successivamente egli smise e si trovò un'altra occupazione, mentre la società fu messa in liquidazione con scrittura privata autenticata notaio Pia Marinucci del 28.12.2009. Le difficoltà finanziarie si manifestarono quasi subito con ritardi nei pagamenti delle rate del mutuo, ma divennero ben presto definitive e perciò non fummo più in grado di adempiere al rimborso del mutuo ipotecario; il creditore ipotecario Banca Popolare di Vicenza, dopo i primi solleciti e la messa in mora, iniziò le procedure per l'esecuzione immobiliare dell'abitazione più sopra indicata. Nel frattempo anche Equitalia Nomos spa iscrisse ipoteca (di secondo grado) per cartelle esattoriale iscritte a ruolo per un totale, in capitale, di euro 17.391,82 per contributi a mio carico e riferite ai redditi della partecipazione alla società di cui, ripeto, ero solo un socio nominale.

Al termine della procedura esecutiva, con decreto di trasferimento immobili del 7/10/2014 iscritto in conservatoria al R.G. 38370 e R.P. 26729, l'immobile di proprietà fu trasferito a terzi e con il ricavato furono pagati, parzialmente, i creditori ipotecari, restando essi creditori per la residua parte non soddisfatta dalla vendita dell'immobile.

A quel tempo, ma anche per tutto il periodo successivo, mio marito mi disse sempre che con l'alienazione dell'immobile, tutti i creditori erano stati tacitati e che pertanto, non avendo più nessuna proprietà, non dovevamo più preoccuparci, perché appunto i creditori non ci avrebbero più potuto aggredire.

Successivamente io e mio marito ci siamo separati (con decreto di omologa n. cronol. 4377/2020 del 30.06.2020 del tribunale di Verona). Segnalo che il mio marito a luglio del 2019, e quindi prima della procedura di separazione, era tornato ad abitare in Serbia e là egli oggi si sta costruendo una nuova vita, mentre da allora in poi io ho vissuto sola con le figlie, a cui ho garantito il mantenimento e l'istruzione. In precedenza ero riuscita ad ottenere da mio marito l'impegno (prima) e la totale estinzione (dopo) delle residue posizioni debitorie a me riferite presso Agenzia delle Entrate – Riscossione, proprio perché riconducibili alla partecipazione nella società più sopra ricordata, da lui ideata e condotta. Oneri fiscali e contributivi che non avevo assunto di mia iniziativa, ma che derivavano dalle sue scelte e dalle sue azioni, che io dovevo solo assecondare.

Alla data odierna le uniche entrate su cui posso contare per il sostenimento sono solo quelle derivanti dal mio lavoro (attualmente svolgo mansioni di operatrice socio-sanitaria presso una comunità di recupero di persone svantaggiate gestita da una cooperativa sociale); l'onere del canone di locazione dell'abitazione presso cui viviamo ricade interamente su di me. Ho due figlie: la maggiore è recentemente diventata mamma e si è recentemente trasferita con il proprio compagno in Serbia: là ha un piccolo lavoro ed è intenzionata a costruirsi in quel paese il suo futuro. La minore invece si è diplomata a luglio del 2022 e a settembre dello stesso anno si è iscritta alla Facoltà di Scienze delle Comunicazioni presso l'Università di Trento.

Durante i mesi precedenti la separazione ho dovuto acquistare un'auto per le esigenze familiari e per potermi recare al lavoro: tale acquisto è stato finanziato con un prestito erogato da FCABank

spa di euro 14.790 (oltre interessi e spese di pratica), da restituire in 54 rate mensili di euro 283,50 cadauna, ultima rata novembre 2023 (allegato 3).

Durante il periodo Covid del 2020 poi, sono rimasta a casa dal lavoro per alcuni periodi, e questo non mi ha consentito il pagamento regolare dei canoni di locazione: in particolare sono rimasti insoluti n. 3 canoni per complessivi euro 1.350,00, somme per le quali la proprietaria, al momento, non ha ancora richiesto il versamento. Sempre per le stesse motivazioni, alla data odierna rimangono spese condominiali da corrispondere a saldo per l'anno 2022 per complessivi euro 483,00, arretrati di tassa rifiuti per euro 220,85 e tasse automobilistiche di 654,32.

Infine negli ultimi mesi di gennaio e febbraio del 2023 mi è pervenuta una liquidazione a debito del modello 730 per l'anno 2019, con la quale mi riprendono alcune detrazioni non dovute, per un importo complessivo di euro 530,70 ed una cartella di pagamento da Agenzia delle Entrate – Riscossione per un diritto camerale riferito alla vecchia società per un totale di euro 175,91.

In sintesi, posso affermare che sino alla primavera del 2022 mi sono comportata nella mia ingenua convinzione di non avere alcuna situazione debitoria: ero infatti nella piena convinzione che, come mi aveva sempre detto il mio (oramai ex) marito non avessimo alcun debito residuo riferito al mutuo contratto per l'acquisto dell'abitazione in Cologna Veneta. Ed è in questa mia convinzione che ho acquistato l'autovettura (con finanziamento) proprio perché sapevo che con il mio reddito potevo affrontare la relativa rata. Ed è stato sempre con questa mia convinzione che ho gestito le mie poche risorse, procedendo alle spese solamente necessarie per lo stretto mantenimento familiare, tanto che appunto residuano debiti per importi tutto sommato contenuti.

Pertanto è stata grande la mia sorpresa quando in data 4 maggio 2022 mi è stata notificato l'atto di precetto e contestuale notifica del titolo esecutivo con il quale IQERA Italia spa, in qualità di mandataria di AMCO spa (cessionaria finale del credito residuo della Banca Popolare di Vicenza, creditrice ipotecaria sull'immobile più sopra indicato) ha intimato a Baco Voislav ed a me in solido il pagamento della somma complessiva di euro 143.650,69. E' stato solo in quel momento che ho avuto la consapevolezza che i miei debiti non si limitavano al finanziamento per l'autovettura (e i restanti marginali), ma che ero chiamata a rispondere anche della somma di oltre 143 mila euro, al di fuori di ogni mia possibile capacità di adempiere.

Preso atto quindi della situazione in cui mi sono trovata, mi sono rivolta all'OCC presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Verona, per risolvere la mia situazione di sovraindebitamento.

In sintesi quindi alla data attuale la mia situazione debitoria è la seguente:

Elenco posizioni debitorie			
Iqera Italia spa - Amco spa			143.650,69
Fca Bank spa	acquisto auto		2.272,16
Canoni di locazione arretrati			1.350,00
Spese condominiali arretrate			483,00
Tassa rifiuti comune di Cologna Veneta			220,85
Tassa automobilistiche arretrate			654,32
Agenzia delle entrate - mod. 730/2020			530,70
cartella di pagamento 122 2022 0026805083 001			175,91
totale			149.337,63

Consistenza del mio patrimonio

I beni di cui sono proprietaria alla data attuale di limitano all'autovettura Alfa Mito 1.3 Jtdm targata FV320AN, acquistata nel 2019 (la cui provvista è stata ottenuta con l'accensione del finanziamento più sopra indicato). Il valore di mercato di tale auto, considerata la vetusta, lo stato d'uso, i chilometri percorsi e l'equipaggiamento, è di euro 8.700 come da stima allegata. Sono titolare di un c/c aperto presso Intesa Banca spa filiale di Cologna Veneta, il cui saldo attivo alla data del 31.12.2022 è di euro 86,90 (conto su cui viene accreditato solo l'assegno unico Inps e che chiuderò a giugno 2023 quando terminerà il diritto alla sua percezione) e di un conto corrente postale aperto presso l'ufficio postale di Cologna Veneta, il cui saldo attivo alla data del 13.02.2023 è di euro 35,66 su cui viene accreditato lo stipendio.

Vivo in un modesto appartamento in Cologna Veneta, condotto in locazione dal 2014. Dichiaro di non possedere altri beni, ad eccezione dei beni personali di quotidiano utilizzo (vestiario, mobilio, ecc) né di essere titolare, neppure come cointestataria, di altri rapporti finanziari e/o di attività finanziarie.

Atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni

Negli ultimi cinque anni antecedenti la data del presente ricorso, non ho compiuto atti di straordinaria amministrazione, né atti che, per importo o natura, potessero incidere concretamente nella mia situazione finanziaria e patrimoniale, ad eccezione dell'acquisto dell'autovettura più sopra indicata e del relativo finanziamento.

Situazione familiare ed economica

Il mio nucleo familiare è così composto, così come indicato nell'allegata dichiarazione sostitutiva:

		nato/a a	il	rapporto	occupazione
Micic Maja		Serbia	27.05.1976	---	operatrice socio-sanitaria
Baco Andjela		Soave (Vr)	06.05.2002	figlia	studente universitaria

Ricordo ancora che sino a maggio dello scorso anno conviveva con me anche la figlia maggiore Baco Sofija, che nel corso del 2022 si è trasferita in Serbia con il suo compagno, è diventata mamma e là ha trovato lavoro. Alla data attuale quindi il mio nucleo familiare si riduce alla sottoscritta con la figlia minore.

Le entrate familiari sono riconducibili esclusivamente al mio reddito da lavoro dipendente, il cui andamento si evince dalle ultime quattro dichiarazioni reddituali:

modello 730/2019 reddito netto da imposte 2018 € 14.425

modello 730/2020 reddito netto da imposte 2019 € 15.105

modello 730/2021 reddito netto da imposte 2020 € 14.338

modello 730/2022 reddito netto da imposte 2021 € 16.388

Preciso che nel corso dell'estate mia figlia Andjela ha lavorato presso un locale bar come commessa qualche sabato sera a chiamata, o in occasione di qualche manifestazione locale. Nel corso del 2021 ha guadagnato un reddito imponibile di 303,36 euro, mentre nel 2022 la somma percepita è stata di euro 242,17. Considerato l'esiguità delle somme percepite e la loro aleatorietà, esse non vengono assunte nel presente piano del consumatore.

Alla data attuale, la mensilità media ordinaria netta ammonta ad € 1.450. Completano le entrate, l'assegno unico inps per la figlia Baco Andjela di euro 85 mensili (che verrà sostituito poi dalla detrazione fiscale a partire da giugno 2023 per un importo simile), e l'assegno al mantenimento della figlia Andjela di € 50 mensili, a carico dal coniuge Baco Voislav, così come disposto dal decreto di omologa della separazione consensuale.

Appare pertanto evidente l'enorme squilibrio finanziario tra entrate mensili ($€ 1.450 + € 85 + € 50 = € 1.585$) ed il mio patrimonio, così come stimato più sopra da un lato, ed il totale indebitamento di euro 149.337,63, come in precedenza dettagliato, dall'altro.

Le spese mensili familiari che risultano necessarie per il mantenimento mio e della figlia convivente vengono così riepilogate.

Spese per il mantenimento familiare:					
cadenza mensile					
- canone locazione				450,00	
- spesa alimentare / supermercato				300,00	
- bollette energia elettrica				80,00	
- bollette riscaldamento				100,00	
- bolletta acqua				20,00	
- ricarica cellulare				10,00	
- utenza wifi				30,00	
- benzina				100,00	
- spese mantenimento figlia - università				100,00	
- varie / spese minute / figlia				30,00	
					1.220,00
cadenza annuale					
- assicurazione auto				500,00	
- bollo auto				200,00	
- tassa rifiuti				230,00	
- spese sanitarie				200,00	
- spese condominiali				1.000,00	
- manutenzione abitazione				100,00	
- vestiario	n. due persone			350,00	
				2.580,00	
che rapportati a base mensile divengono					215,00
totale spesa media mensile					1.435,00

Somme che potrebbero aumentare a causa dell'inflazione oggi stimata attorno al 10% e a causa dell'aumento dei costi di gas ed elettricità.

Proposta del piano del consumatore

La proposta prevede il soddisfacimento dei creditori nei termini di seguito specificati, sulla base della suddivisione degli stessi creditori in DUE classi omogenee per tipologia di credito (privilegiato e chirografario), mediante il pagamento degli stessi in percentuali differenti. Propongo, a tal fine, la messa a disposizione della massa creditizia fino a dicembre 2027, e pertanto per una durata prevista di 54 mesi, di una quota mensile calcolata sul totale delle mie entrate al netto delle spese di mantenimento, come più sopra indicate.

In particolare, nell'ipotesi che le entrate ordinarie ammontino ad € 1.585 (ovvero € 1.450 per retribuzioni nette medie mensili, € 85 per assegno unico inps ed € 50 per assegno di mantenimento della figlia), e che le somme necessarie al mantenimento familiare siano pari € 1.435, il piano prevede la messa a disposizione della somma di € 150 mensili.

La decorrenza del piano del consumatore è prevista nel mese di luglio del 2023 (e quindi con la messa a disposizione di parte della retribuzione maturata del mese di giugno 2023), mentre il termine è di conseguenza proiettato nel mese di dicembre 2027, con la precisazione che eventuali slittamenti potranno verificarsi a seguito del prolungarsi dei tempi richiesti dalla procedura.

Poiché è in corso il pagamento rateale del finanziamento acceso presso FCA Bank spa, nelle more delle decisioni del Giudice, si ipotizza che venga pagata anche la rata scadente il 13.03.2023, data a partire dalla quale darò disposizione di sospendere l'addebito automatico in conto corrente postale. Pertanto il debito verso FCA Bank spa viene stimato pari alle 8 rate rimaste e del saldo per spese ed oneri di euro 4,16, per un totale di euro 2.272,16

Il piano prevede che io mantenga la proprietà dell'autovettura Alfa Mito in quanto bene indispensabile per recarmi al lavoro e quindi necessaria per poter conseguire le risorse finanziarie per dar adempimento al piano stesso.

I creditori vengono suddivisi nelle seguenti due classi:

- I° classe creditori assistiti da privilegio

Comune di Cologna Veneta - tassa rifiuti	220,85
Regione Veneto - tasse automobilistiche	654,32
Agenzia delle entrate - mod. 730/2020	<u>530,70</u>
	1.405,87

- II° classe creditori chirografi

Iqera Italia spa - Amco spa			143.650,69
Fca Bank spa	acquisto auto		2.272,16
Canoni di locazione arretrati			1.350,00
Spese condominiali arretrate			483,00
cartella di pagamento 122 2022 0026805083 001			<u>175,91</u>
			147.931,76

Con le somme mensilmente costituite, al netto delle spese in prededuzione e di esecuzione, si provvederà quindi come segue:

- nei primi nove mesi del piano, è previsto il pagamento rateale ed integrale dei crediti assistiti da privilegio sopra indicati;
- a partire dal decimo mese, dopo aver terminato il residuo pagamento dei creditori privilegiati, la somma sarà destinata ai creditori chirografi (nelle rispettive percentuali di composizione). Complessivamente la classe chirografa verrà soddisfatta nella misura del **2,74%** come da prospetto che segue;

Iqera Italia spa - Amco spa	143.650,69	2,74%
Fca Bank spa	2.272,16	2,74%
Canoni di locazione arretrati	1.350,00	2,74%
Spese condominiali arretrate	483,00	2,74%
cartella di pagamento 122 2022 0026805083 001	175,91	2,74%

- ai sensi del comma 4, dell'art. 71 CCI, al termine della procedura, previa liquidazione da parte del Giudice, pagamento del compenso all'organismo di composizione della crisi.

Il tutto viene quindi riepilogato e meglio dettagliato nelle tabelle seguenti.

Somme messe a disposizione del Piano					
n. rate mensili		importo offerto		somma complessiva	
54		150,00		8.100,00	
così suddivisi:					
anno 2023		6 rate mensili		900,00	
anno 2024		12 rate mensili		1.800,00	
anno 2025		12 rate mensili		1.800,00	
anno 2026		12 rate mensili		1.800,00	
anno 2027		12 rate mensili		1.800,00	
				8.100,00	
compenso OCC				- 1.837,54	
oneri banca				- 600,00	
imposta registro decreto omologa				- 208,75	
Tassa rifiuti comune di C.V.				- 220,85	
Tassa automobilistiche arretrate				- 654,32	
Agenzia delle entrate - mod. 730/2020				- 530,70	
somma destinata per i creditori chirografi				4.047,84	

Piano di riparto delle somme		debito	somme	%
			proposte	soddisfac.
<i>Spese in prededuzione e di esecuzione</i>				
Compenso OCC - Gestore della Crisi		1.837,54	1.837,54	
Imposta di registro - decreto di omologa		208,75	208,75	
Oneri bancari c/c		600,00	600,00	
<i>I classe - Creditori assistiti da privilegio</i>				
Debito v/Comune di Cologna Veneta Tassa Rifiuti	220,85		220,85	100%
Debito v/Regione Veneto Tasse automobilistiche	654,32		654,32	100%
Debito v/ agenzia delle entrate - mod. 730/2020	530,70		530,70	100%
		1.405,87		
<i>II classe - creditori chirografi</i>				
Iqera Italia spa - Amco spa	143.650,69		3.930,70	2,74%
Fca Bank spa	2.272,16		62,17	2,74%
Canoni di locazione arretrati	1.350,00		36,94	2,74%
Spese condominiali arretrate	483,00		13,22	2,74%
cartella di pagamento 122 2022 0026805083 001	175,91		4,81	2,74%
		147.931,76		
Totale		151.983,92	8.100,00	

Al fine di garantire il regolare pagamento degli impegni derivanti dal presente Piano del consumatore, propongo che sia aperto un conto corrente dedicato alla procedura e vincolato all'ordine del giudice su cui la quota di euro 150 mensili venga direttamente accreditata dal mio datore di lavoro. In tal caso, una volta omologato il presente Piano, mi impegno a disporre bonifici automatici mensili (o annuali se di importo inferiore ad euro 20,00) a favore dei singoli creditori per importi corrispondenti alla quota mensile (o annuale) a ciascuno di essi spettanti in base alla presente proposta, e come di seguito indicato,:

- per i primi nove mesi, il pagamento dei creditori privilegiati, calcolati ripartendo la somma di euro 150 in modo proporzionale:

<i>I classe - Creditori assistiti da privilegio</i>	
Debito v/Comune di Cologna Veneta Tassa Rifiuti	23,56
Debito v/Regione Veneto Tasse automobilistiche	69,81
Debito v/ agenzia delle entrate - mod. 730/2020	56,62
	150,00

- in corrispondenza del decimo mese provvedo al saldo dei creditori chirografi per le seguenti somme ipotizzate:

	9 rate	saldo	totale
	mensili	mese 10	
<i>I classe - Creditori assistiti da privilegio</i>			
Debito v/Comune di Cologna Veneta Tassa Rifiuti	212,07	8,78	220,85
Debito v/Regione Veneto Tasse automobilistiche	628,32	26,00	654,32
Debito v/agenzia delle entrate - mod. 730/2020	509,61	21,09	<u>530,70</u>
			1.405,87

- a partire dall'undicesimo mese e sino al completamento della somma sopra indicata loro attribuita, al pagamento dei creditori chirografi nella seguente misura mensile (o annuali come prima specificato):

<i>II classe - creditori chirografi</i>	
Iqera Italia spa - Amco spa	145,66
Fca Bank spa	2,30
Canoni di locazione arretrati	1,37
Spese condominiali arretrate	0,49
cartella di pagamento 122 2022 0026805083 001	<u>0,18</u>
	150,00

- a seguire e sino al 54mo mese, la costituzione delle somme per il pagamento del compenso dell'OCC così come verrà liquidato dal Giudice;

il tutto fermo restando che detto conto corrente non potrà mai presentare saldi negativi e che pertanto, in corrispondenza dell'addebito degli oneri bancari e del pagamento dell'imposta di registro riferito al decreto di omologa, i termini sopraindicati saranno all'uopo differiti per i tempi necessari di ricostituzione della provvista.

CONCLUSIONI

Io sottoscritta debitrice, consapevole della grave situazione in cui verso, ritengo che il Piano proposto sia l'unica soluzione percorribile per soddisfare i miei creditori (sebbene alcuni solo parzialmente) avendo contemporaneamente (e nel rispetto dello spirito della legge), una nuova possibilità da offrire alla mia famiglia, azzerando così i miei debiti.

CHIEDO

che la S.V. accolga la proposta di Piano del Consumatore sopra prospettata ai sensi e per gli effetti dell'art. 70 CCI, e rimango in attesa della decisione dell'On.le Tribunale;

CHIEDO

altresì che la S.V. disponga, ai sensi e per gli effetti del comma 4 del medesimo articolo, che dal momento del decreto di apertura della procedura non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive sul mio patrimonio, né acquistati diritti di prelazione su detto patrimonio da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriori, sotto pena di nullità

In via subordinata chiedo che il Tribunale adito, nel denegato caso in cui, per qualsivoglia motivo in fatto e in diritto non possa perfezionarsi il proponendo Piano del Consumatore, disponga la liquidazione controllata dei miei beni ai sensi degli artt. 268 e seguenti CCI.

Ai sensi e per gli effetti del comma 2, art. 67 CCI, allego la seguente documentazione:

1. Acquisto immobiliare
2. Mutuo ipotecario
3. Finanziamento FCA Bank spa al 30.11.2022
4. Elenco di tutti i creditori con indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
5. Consistenza e composizione del patrimonio;
6. Elenco atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
7. Copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
8. Elenco degli stipendi e delle entrate del debitore e del nucleo familiare, con indicazione delle spese correnti necessarie al sostentamento della sottoscritta e della sua famiglia;
9. Autodichiarazione dello stato di famiglia, contenente la composizione del nucleo familiare;
10. Relazione redatta del gestore della crisi nominato nella persona del dott. Stefano Bergamasco, contenente anche l'attestazione sulla fattibilità del piano.

Con osservanza

Cologna Veneta, 10 marzo 2023

Micic Maja:

